

rosati LANCIA

viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
cur. piazza caduti
della montagna 30

Ieri ☺ minima 19°
● massima 29°

Oggi ☺ il sole sorge alle 6,04
e tramonta alle 20,21

ROMA

L'Unità - Giovedì 1 agosto 1991
La redazione è in via dei taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
Mia
rosati
LANCIA



La manifestazione dei tassisti in piazza Santi Apostoli

Quattro ore senza auto gialle
Tutti in bus o con i falsi tassisti

Black-out taxi La giornata degli «abusivi»

MARISTELLA IERVASI

Auto gialle ferme per quattro ore, passeggeri a piedi o sui mezzi pubblici. La protesta dei tassisti contro il bollo di proprietà della vettura e il mancato rimborso della benzina ha trovato l'adesione del 90 per cento della categoria. «Certo che scioperiamo», ha spiegato l'autista Grecia 15 del radiotaxi 4994. «Ci vogliono togliere i buoni benzina. Dovremmo avere il rimborso di circa 18 litri di carburante, pari a 380 mila lire. E ancora dobbiamo avere il denaro degli ultimi otto mesi del '90 e dei primi sette del '91». L'appuntamento per la manifestazione era in piazza Santi Apostoli. Quattro ore di «riposo forzato», dalle 9 alle 13, per 5.322 vetture. Campo libero, dunque, per gli abusivi che a tariffe gonfiate hanno fatto man bassa di turisti disorientati. La pioggia di ieri e la protesta dei tassisti hanno fatto aumentare le auto in circolazione, ma non hanno però creato mega ingorghi. Anche perché i vacanzieri stanno abbandonando la città. Comunque, nella mattinata i cittadini e i turisti hanno avvertito qualche disagio per via dell'inutile attesa nei punti sosta dei taxi. Tòtò viene da Reggio Calabria. È arrivato con il figlio. Il suo ragazzo ha un disturbo alla mandibola e nel

pomeriggio doveva recarsi in Prati dallo specialista. «Appena arrivato alla stazione Termini», racconta, «sono stato accolto da una decina di tassisti desiderosi di portarmi a destinazione. Per fortuna mi sono accorto che quella gente era alla guida di taxi abusivi. Per accompagnarmi in piazza Cavour mi avevano chiesto 50 mila lire».

Trenta persone aspettano l'arrivo dell'auto gialla sul marciapiede di piazzale del Cinquecento. «Sono due ore che aspetto», spiega inviperito un genitore. «Vengo da Milano. Non sapevo che lo sciopero fosse nazionale. Sarebbe ora che la finissero di manifestare durante i periodi delle ferie».

Quelche chilometro più in là, in piazza Venezia, un gruppo di gente guarda a malincuore i taxi «fuori servizio». Nel frattempo, una delegazione di manifestanti sta incontrando al senato il vicepresidente della commissione bicamerale Franco Piro.

Mancano dieci minuti all'una. Gli autisti cominciano a riprendere il possesso della propria macchina e ad attivare il radiotaxi. E la piccola folla, che controlla con impazienza l'orologio, ha subito ricominciato a prenotare la sua auto gialla.

Ultimatum per gli albanesi 2000 i profughi nel Lazio Chi non lavora sarà cacciato

I 2000 albanesi presenti in diversi comuni del Lazio non saranno «deportati». Anche se i loro permessi di soggiorno sarebbero di fatto scaduti dalla mezzanotte di ieri, le questure delle cinque provincie del Lazio non hanno ancora ricevuto alcuna direttiva specifica da applicare nei loro confronti. In realtà le forze dell'ordine si limiteranno ad oggi in poi ad applicare la legge Martelli, cioè ad allontanare chi non ha i requisiti per rimanere in Italia. La situazione degli albanesi nel Lazio non sembra preoccupante. Parecchi di loro sono riusciti a trovare lavoro nei comuni dove sono alloggiati a piccoli gruppi, e a regolarizzare la loro posizione. Mentre da parte degli abitanti non ci sono state manifestazioni di intolleranza. Dai almeno

in parte confortanti arrivano da quasi tutte le provincie. Su 550 albanesi dislocati nella provincia romana, ad Ardea, Pomezia, Anticoli, Anzio, Colferro, Fiano, Arsoli e in altri comuni, circa un centinaio di loro, secondo informazioni ufficiose della questura avrebbero trovato lavoro. A Viterbo sono 40 gli albanesi che sono riusciti ad impiegarsi presso aziende agricole, mentre 60 sono invece già ripartiti per l'Albania. A Latina, solo 5 dei 240 albanesi dislocati in venti centri della provincia hanno trovato lavoro. A Rieti, su 231 albanesi, 43 hanno trovato un lavoro e regolarizzato la loro posizione. A Frosinone, buona parte dei 431 alloggiati in una ventina di comuni, sono impegnati in attività di lavoro.

Agosto in tasca

Gli appuntamenti dell'estate
giorno per giorno
Concerti, danza, cinema
feste mangerecce fuori porta
dal litorale alle colline
Guida per chi resta in città
tra luoghi d'arte
e itinerari inconsueti

ALLE PAGINE 25 e 26

Mensurati, sinistra dc: chiede un'inchiesta dopo la vicenda della variante di salvaguardia
L'assessore all'urbanistica: «Deve essere allontanato». Furioso Acquaviva, commissario psi

Mafia in Campidoglio? «Indaghi il ministro Scotti»

Variante in odor di mafia. L'accusa, puntata tutta contro l'assessore all'urbanistica, parte dall'interno della Dc con un'interrogazione del parlamentare Elio Mensurati. Risposta scomposta di Gerace, che chiede la radiazione del suo rivale, scomodo vicino di corrente. Giubilo scende a dar manforte e il Psi ammonisce: «Non ammettiamo che lotte interne alla Dc infanghino la nostra amministrazione».

MARINA MASTROLUCA

Messaggi cifrati attraverso le pagine dei giornali. Il consiglio comunale che smentisce gli impegni presi decidendo in una seduta fittizia di lasciare costruire sull'ultimo pezzo di verde, in un quartiere che fa fatica a respirare. Tanto è bastato ad Elio Mensurati, parlamentare dc della sinistra di base, per veder strisciare nell'aula Giulio Cesare l'ombra di mani mafiose. Una settimana dopo il voto sulla variante di salvaguardia ha preso carta e penna ed ha scritto una lunga interrogazione al ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, perché accerti «il rischio di contaminazione mafiosa sull'attività politico-amministrativa del Comune di Roma».

Accerimo rivale dell'assessore all'urbanistica, il dc Antonio Gerace, Mensurati è partito lancia in resta elencando gli elementi di sospetto. Al primo posto, la decisione sul Pratone

delle Valli: il consiglio comunale aveva già votato un ordine del giorno per trasformarlo in un parco, ma la maggioranza capitolina è riuscita ad imporre la nascita di un nuovo quartiere. Una decisione non proprio indolore, con due consiglieri dc schierati in favore di un emendamento di tutela del patrimonio scudocrociato. Interessi non proprio cristallini dietro lo schieramento quadripartito.

E non basta. Mensurati sciorina spigolature di stampa su affermazioni di Gerace: «Ha riferito un po' di rivaia, dopo le minacce di Gerace di mettere al bando gli accolti capitolini del parlamentare rivale, scomodo vicino di corrente. L'assessore sa qualcosa di più?», spiega Mensurati. «Altrimenti ci pensi il ministro a fare chiarezza sulla base della legge



Elio Mensurati: in un'interrogazione ha chiesto che si indaghi su infiltrazioni mafiose nell'amministrazione comunale.

che contrasta le infiltrazioni mafiose nelle istituzioni pubbliche».

Ombre di mafia sul quadripartito? Mensurati non aggiunge altro ai sospetti, che sanno però un po' di rivaia, dopo le minacce di Gerace di mettere al bando gli accolti capitolini del parlamentare rivale, scomodo vicino di corrente. L'assessore sa qualcosa di più?», spiega Mensurati. «Altrimenti ci pensi il ministro a fare chiarezza sulla base della legge

Ugo Sodano, si lascia travolgere dall'ira e all'interrogazione di Mensurati risponde con ben tre lettere e qualche battuta pesante. «Quando parlavo di direttore d'orchestra mi riferivo ad una forza trasversale paurosa», afferma con un diavolo per capello Gerace. «Se Mensurati se la prende tanto vuol dire che ha la coda di paglia. Se sa qualcosa la vada a raccontare all'antimafia». Intanto, per non perdere tempo, l'assessore chiede a Forlani di ra-

diare il parlamentare dalle liste elettorali scudocrociate e minaccia De Mita, avvertendolo che se Mensurati continua a definirsi demitiano il presidente dc non godrà più dell'amicizia del suo gruppo, vicino a Giubilo e Sbardella. E per concludere Gerace propone al sindaco di farsi latore di una proposta di legge per impedire al governo di rispondere ad interrogazioni relative ad un'amministrazione locale.

Una risposta scomposta e innervosa, ma che ha trovato manforte nel segretario romano della Dc, Giubilo, che dopo aver ricordato a Mensurati che i panni sporchi appartengono al dibattito interno di organi di partito, annuncia il suo deferimento al provvisorio. E persino nel commissario socialista Gennaro Acquaviva, sceso in campo a difendere dalle intemperanze dc il nobile della maggioranza a quattro. E ad avvertire lo scudocrociato di rimettersi in riga per non compromettere il buon nome degli alleati. «Noi abbiamo sempre fondato la collaborazione con la Dc e con gli altri partiti della maggioranza su comportamenti ed atti che presuppongono trasparenza e correttezza e buona gestione della cosa pubblica», scrive Acquaviva. «Non consentiamo che irresponsabilità o lotte intestine che non ci riguardano possano mettere in discussione questi principi».

Sindaco e assessori: «Dobbiamo denunciare gli esercenti irregolari»

Un tavolino su tre è fuorilegge

Almeno il trenta per cento dei tavolini all'aperto di ristoranti e bar del centro storico sono fuorilegge. Alcuni esercenti sono addirittura sprovvisti di qualsiasi autorizzazione. Sindaco e assessori, che ieri hanno fornito i dati sull'abusivismo, assicurano: «I trasgressori saranno puniti. Anche se la delibera di riordino è stata rimandata a settembre, la legge c'è e va rispettata».

ADRIANA TERZO

L'arrivo di «tavolino selvaggio» in preda, a giudicare dai primi controlli dei vigili urbani, non è servito a scoraggiare più di tanto i ristoranti del centro storico: dagli accertamenti effettuati dal 10 al 26 luglio, è risultato che oltre il 30 per cento dei tavolini di bar e ristoranti all'aperto era fuorilegge.

Spesso perché i commercianti erano privi della necessaria autorizzazione circoscrizionale, oppure perché la superficie di suolo occupata era superiore a quella consentita. Per questo, nei prossimi giorni, «da maggio», non vuol dire che non esiste una regolamentazione. C'è una legge e va rispettata.

campagna di prevenzione degli anni precedenti è servita a ben poco», ha detto l'assessore alla polizia urbana Piero Meloni che ieri ha fornito i primi dati sugli abusi insieme con il sindaco e l'assessore al centro storico, Paolo Battistuzzi. Ora, chiunque occupa strade e marciapiedi senza autorizzazione: sa che c'è l'articolo 633 del codice penale e può essere denunciato all'autorità giudiziaria. Stretto dalle difficoltà di una vicenda che ora sta in mano al magistrato e dalle esigenze (e dalle ire) dei ristoranti, il sindaco ha voluto precisare: «Se è vero che la delibera è stata rinviata a settembre, questo non vuol dire che non esiste una regolamentazione. C'è una legge e va rispettata».

Siamo troppo severi? Noi non possiamo rischiare di incorrere nel reato di omissione di atti d'ufficio. Piuttosto amareggiato l'assessore Battistuzzi, l'unico ad aver votato contro la decisione di rinviare la delibera per il riordino del settore a settembre. «Non ho condiviso né l'astensione degli assessori né il voto unanime del consiglio comunale che, pur di fronte al degrado, ha deciso di rinviare la delibera che avrebbe posto fine al regime di prorogatio che dura da dieci anni». Secondo l'assessore, che ha chiesto al collega Meloni due squadre «speciali» di vigili per controlli mirati sul patrimonio e nelle manifestazioni culturali, «l'obiettivo della delibera non è quello di perseguire nessuno, ma di dettare le rego-

le per la tutela dell'ambiente e dell'arredo urbano. Ci tengo a sottolineare - ha concluso l'assessore - che questo è un problema che investe anche aspetti culturali e monumentali. In quindici giorni il Glt, il gruppo speciale dei vigili, ha compiuto 214 controlli ed ha rilevato 37 abusi. In due giorni, il 25 e 26 luglio, il gruppo Montecatini, ha controllato dieci esercizi commerciali e ne ha scoperti sei irregolari. Ma ci sono anche gli accertamenti del gruppo operante in terza circoscrizione: nei primi 25 giorni di giugno, su 40 controlli, 28 esercizi sono risultati regolari e 12 no. Rispetto a questi ultimi, 5 occupavano una superficie troppo grande rispetto a quella autorizzata e 7 erano del tutto sprovvisti di autorizzazione.

Tangenti Pancino potrà aprire un chiosco-bar



Prima di andare in vacanza la giunta ha dato finalmente il suo assenso all'apertura di un chiosco-bar davanti agli uffici della XIX circoscrizione. Paolo Pancino (nella foto), il commerciante che nell'aprile scorso fece arrestare un consigliere dc, Sergio Iadecola, con una tangente da venti milioni nascosta nelle mutande, potrà finalmente avere il suo bar. L'aveva chiesto da più di due anni, ma in XIX gli avevano opposto un'infinità di ostacoli, poi superati con la richiesta del denaro.

Due miliardi all'Opera per il programma decentrato

L'attivismo di Giampaolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera, ha convinto la Regione a stanziare due miliardi in favore dell'ente. La decisione è stata approvata all'unanimità dal consiglio regionale per la validità delle iniziative proposte e il diretto interesse della Regione per talune di esse. A Rieti e a Viterbo verranno dunque proposti a ottobre Aida in forma concertata e a Natale lo stesso concerto in cartellone al Teatro dell'Opera a fine dicembre.

Chiude ostetricia al Regina Elena Polemico l'«Osservatore»

Dura polemica dell'«Osservatore romano» sulla decisione dell'Usl Rm1 di chiudere per il mese d'agosto il reparto ostetricia dell'istituto materno Regina Elena, mantenendo invece aperto il servizio per l'intervento volontario di gravidanza. La testata cattolica teme inoltre la chiusura definitiva del reparto degenze e pronto soccorso che i dirigenti della Us1 prevedono per motivi economici. Frattanto, alla gravità dell'assistenza sanitaria a Roma denunciata dall'«Osservatore» si deve aggiungere anche la chiusura nei giorni scorsi del reparto pediatria del San Carlo di Nancy che ha provocato le proteste di numerosi madri. Profeste anche a Tivoli, dove resterà chiuso ad agosto il servizio di interruzione della gravidanza nell'ospedale S. Giovanni evangelista.

La Regione chiede il ricovero per i detenuti affetti da Aids

Per garantire il ricovero negli ospedali ai detenuti affetti da aids, la Regione ha approvato una mozione del gruppo antiproibizionista impegnandosi a dotare di pianta organica e posti letto per malattie infettive un ospedale per ciascuna provincia laziale. Gli ospedali dovranno comunicare giornalmente le loro disponibilità all'assessorato alla sanità. Inoltre, un'altra mozione impegna la giunta a intervenire presso la Us1 Rm/3 perché invii assistenti sociali in aiuto al personale paramedico dell'istituto carcerario per seguire i numerosi casi tossicodipendenti.

40 ettari di pini e sottobosco in fiamme a Sperlonga

In fiamme pini e sottobosco di Sperlonga: in un incendio sono andati distrutti ieri almeno quaranta ettari di macchia mediterranea presso Bazzano. Lungo la litoranea sono intervenuti vigili del fuoco, uomini della forestale e squadre della comunità montana, che per circa sei ore hanno cercato di domare le fiamme. È stato necessario anche l'intervento di due aerei Canadair. I danni alla macchia non sono stati ancora valutati.

Casal del Pazzi Ferito un ragazzo a colpi di pistola

Un ragazzo di 22 anni è stato ferito la notte scorsa a Casal del Pazzi Fabio Fabiani si trovava in casa dei genitori, in via Shopenauer 56. Secondo il racconto dei familiari, intorno alle 23 avrebbe suonato alla porta un giovane che poi ha tirato fuori una pistola ferendo il ragazzo ad un piede e ad una coscia, in maniera non grave. Ma dalle testimonianze dei vicini di casa, potrebbe essersi trattato anche di una lite in famiglia, degenerata nel ferimento del giovane.

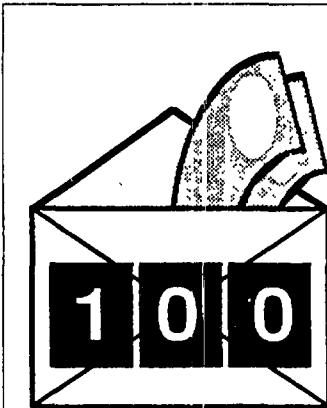
Allo zoo il serpente boa trovato lunedì sull'Appia

Avventurosa scoperta è intervenuta Annamaria Proccacci dei Verdi per sollecitare la legge che regoli il commercio degli animali esotici, da tempo assai di moda fra gli italiani.

Incidente sul lavoro Grave giovane operaio

Una bobina da 18 quintali si è improvvisamente staccata dal braccio elevatore che la stava scaricando da un camion, travolgendo un giovane operaio Francesco Novelli, 27 anni, è stato ferito gravemente alle gambe, rimaste schiacciate sotto il gigantesco rotolo di cavi elettrici, mentre stava lavorando martedì scorso nell'aeroporto di Pratica di Mare. Soccorso immediatamente, è stato trasportato con un elicottero all'ospedale S. Camillo. Le sue condizioni sono molto gravi.

ROSSELLA BATTISTI



Sono passati 100 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente